

Comune di Garzigliana

**DOCUMENTO UNICO di
PROGRAMMAZIONE
(D.U.P.)
SEMPLIFICATO**

PERIODO: 2019 - 2020 - 2021

SOMMARIO

PARTE PRIMA

ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE

1. RISULTANZE DEI DATI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE, AL TERRITORIO ED ALLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DELL'ENTE

Risultanze della popolazione

Risultanze del territorio

Risultanze della situazione socio economica dell'Ente

2. MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Servizi gestiti in forma diretta

Servizi gestiti in forma associata

Servizi affidati a organismi partecipati

Servizi affidati ad altri soggetti

Altre modalità di gestione di servizi pubblici

3. SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

Situazione di cassa dell'Ente

Livello di indebitamento

Debiti fuori bilancio riconosciuti

Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui

Ripiano ulteriori disavanzi

4. GESTIONE RISORSE UMANE

5. VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

PARTE SECONDA

INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO

- A. Entrate**
Tributi e tariffe dei servizi pubblici
Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale
Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità
- B. Spese**
Spesa corrente, con specifico rilievo alla gestione delle funzioni fondamentali;
Programmazione triennale del fabbisogno di personale
Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi
Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche
Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi
- C. Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa**
- D. Principali obiettivi delle missioni attivate**
- E. Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio e Piano delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali**
- F. Obiettivi del Gruppo Amministrazione Pubblica**
- G. Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (art.2 comma 594 Legge 244/2007)**
- H. Altri eventuali strumenti di programmazione**

SOMMARIO

PARTE PRIMA

ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE

6. RISULTANZE DEI DATI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE, AL TERRITORIO ED ALLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DELL'ENTE

Risultanze della popolazione

Risultanze del territorio

Risultanze della situazione socio economica dell'Ente

7. MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Servizi gestiti in forma diretta

Servizi gestiti in forma associata

Servizi affidati a organismi partecipati

Servizi affidati ad altri soggetti

Altre modalità di gestione di servizi pubblici

8. SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

Situazione di cassa dell'Ente

Livello di indebitamento

Debiti fuori bilancio riconosciuti

Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui

Ripiano ulteriori disavanzi

9. GESTIONE RISORSE UMANE

10. VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

PARTE SECONDA

INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO

- I. Entrate**
 - Tributi e tariffe dei servizi pubblici
 - Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale
 - Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

- J. Spese**
 - Spesa corrente, con specifico rilievo alla gestione delle funzioni fondamentali;
 - Programmazione triennale del fabbisogno di personale
 - Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi
 - Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche
 - Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

- K. Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa**

- L. Principali obiettivi delle missioni attivate**

- M. Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio e Piano delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali**

- N. Obiettivi del Gruppo Amministrazione Pubblica**

- O. Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (art.2 comma 594 Legge 244/2007)**

- P. Altri eventuali strumenti di programmazione**

Il decreto legislativo n. 118 del 2011 prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali debbano conformare la propria gestione a regole contabili uniformi, definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati: questi ultimi rappresentano l'interpretazione delle norme contabili e dei principi generali, completano il sistema generale e favoriscono l'adozione di comportamenti uniformi e corretti.

In particolare il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio afferma che "La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento".

Già da questa prima formulazione si evince come per adempiere al principio normativo non sarà più sufficiente la predisposizione di documenti di respiro tecnico-contabile, tesi a definire le risorse finanziarie per classificazione di bilancio, seguendo trend consolidati nel tempo, ma sostanzialmente privi di una visione progettuale di sviluppo sociale ed economico del territorio: scopi, contenuti, risorse destinate e risultati dell'azione di governo dovranno sempre più caratterizzare i documenti contabili per offrire una lettura dell'azione amministrativa che sia comprensibile e valutabile dal principale destinatario di qualunque iniziativa dell'Ente pubblico, ovvero il cittadino.

In quest'ottica il 'Piano di governo', ritenuto fino ad oggi un puro strumento di comunicazione politica, acquisisce una nuova fondamentale rilevanza: rappresenta infatti il punto di riferimento dell'intera azione dell'Ente per i 5 anni di durata del mandato, ovvero la strategia, e come tale coinvolge, ognuno per la sua parte, tutti i settori dell'Ente.

In conseguenza di quanto affermato, la ripartizione delle risorse finanziarie secondo la classificazione ministeriale, ovvero il bilancio di previsione, non contiene tutte le informazioni necessarie: sono sempre i principi contabili a stabilire che la pianificazione, per essere 'qualificata', dovrà contenere la lettura non solo contabile dei documenti nei quali le decisioni politiche e gestionali trovano concreta attuazione ed essere orientata nella sua redazione alla lettura da parte dei portatori di interesse.

Rivestiranno un ruolo sempre più centrale nelle programmazioni e rendicontazioni future, non soltanto le grandezze finanziarie previste ed effettivamente utilizzate, ma una molteplicità di informazioni, contabili e non, relative agli effetti delle azioni dell'Ente, ovvero gli impatti 'interni' sull'organizzazione ed 'esterni' sulla cittadinanza delle politiche dell'Amministrazione.

Coerenza ed interdipendenza dei diversi documenti di pianificazione rappresentano una ulteriore caratteristica specificamente prevista dai principi a cui si ispira il D.lgs. 118/2011: perché la programmazione svolga compiutamente le funzioni politico-amministrativa, economico-finanziaria ed informativa ad essa assegnate, è indispensabile che sia in grado di rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e la coerenza con il programma politico dell'amministrazione.

Saranno quindi esplicitati con sempre maggiore chiarezza gli elementi precedentemente menzionati e cioè gli obiettivi di breve e lungo periodo della gestione e le risorse finanziarie, umane e strumentali necessarie per il loro conseguimento; per fare ciò dovrà sussistere una chiara coerenza e raccordabilità tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche ed i valori inseriti nei documenti di programmazione, che non potranno consistere in dichiarazioni formali di intenti, 'slegate' dal contesto politico, organizzativo, ed economico finanziario.

Il percorso di adempimento normativo rappresenta solo un aspetto, quasi il pretesto per una evoluzione che prima di tutto dovrà essere culturale, metodologica ed organizzativa: il presente Documento Unico di Programmazione rappresenta dunque l'avvio di un processo che richiederà tempi adeguati e step successivi di perfezionamento, che risentiranno delle evidenze emerse in sede di gestione e matureranno in un contesto politico, sociale ed economico difficile ed in continua evoluzione.

Si riportano di seguito i passaggi più significativi contenuti nel principio contabile della programmazione:

Par. 1 – Definizione.

“Il processo di programmazione...si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

...L'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova della affidabilità e credibilità dell'ente”

Par. 2 – I contenuti della programmazione.

“I contenuti della programmazione devono essere declinati in coerenza con il programma di governo e gli indirizzi di finanza pubblica...

...Le finalità e gli obiettivi di gestione devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi...

...I risultati riferiti alle finalità sono rilevabili nel medio periodo e sono espressi in termini di impatto atteso sui bisogni esterni quale effetto dell'attuazione di politiche, programmi ed eventuali progetti.”

Par. 3.3 – Coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio.

“Il principio di coerenza implica una considerazione “complessiva e integrata” del ciclo di programmazione, sia economico che finanziario, e un raccordo stabile e duraturo tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche e dei relativi obiettivi - inclusi nei documenti di programmazione...”

...In particolare il bilancio di previsione...deve rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e coerenza con il programma politico dell'amministrazione..."

Par.8 – Il Documento Unico di Programmazione degli Enti Locali.

"Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative..."

...Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione..."

Par.8.1 – La sezione strategica (SeS).

"La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente..."

...In particolare, la SeS individua...le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato..."

Par.8.2 – La sezione operativa (SeO).

"La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere..."

Par.10.1 – Il PEG: finalità e caratteristiche.

"Il piano esecutivo di gestione (PEG) è il documento che permette di declinare in maggior dettaglio la programmazione operativa contenuta nell'apposita Sezione del Documento Unico di Programmazione (DUP)..."

...Il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'articolo 108, comma 1, del TUEL e il piano della performance di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 sono unificati organicamente nel piano esecutivo di gestione..."

Nella scenario normativo precedentemente descritto, il DUP costituisce lo strumento di guida strategica ed operativa degli enti locali e rappresenta il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione: si divide in due parti principali, una Sezione Strategica ed una Sezione Operativa.

La Sezione Strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente: nella SeS sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

La Sezione Operativa (SeO) costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS: in particolare contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale, sia pluriennale.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS: per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

E' importante in questa sede evidenziare che uno degli obiettivi della SeO è costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Alcuni passaggi sono però indispensabili al fine di elaborare un processo di programmazione che sia, ai sensi di quanto esposto nei paragrafi precedenti, 'qualificato', ovvero 'coerente' e 'raccordabile' con gli altri strumenti.

Il primo passaggio è consistito nella descrizione del 'Piano di governo', ovvero nella declinazione della strategia che dovrà guidare l'Ente.

Il secondo passaggio si è sostanziato nel tentativo di raccordare il 'Piano di governo' e la classificazione di bilancio, in particolare Missione e Programma: in questo modo è stato possibile avviare la misurazione delle risorse finanziarie destinate al raggiungimento degli obiettivi di mandato dell'Amministrazione.

Si è inoltre cercato di definire gli stakeholder interessati dalle singole componenti della strategia, ovvero del piano di governo dell'Amministrazione: come accennato precedentemente, il processo di crescita culturale e metodologico, reso necessario dal nuovo scenario normativo, è ancora in atto e vedrà nei prossimi anni ulteriori perfezionamenti con la definizione del contributo della struttura organizzativa, espresso in termini contabili ed extra-contabili, alla realizzazione delle diverse parti del piano di governo con il fine di produrre in maniera integrata e coerente i seguenti documenti:

- Bilancio di previsione,
- PEG,
- Piano dettagliato degli obiettivi,
- Piano della Performance.

Il principio contabile applicato n. 12 concernente la programmazione di bilancio, statuisce che la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni Ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Secondo il paragrafo 8.4 del Principio contabile applicato concernente la programmazione di cui all'allegato 4/1 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, anche i comuni di dimensione inferiore ai 5000 abitanti sono chiamati all'adozione del DUP, sebbene in forma semplificata rispetto a quella prevista per i comuni medio-grandi. Il Decreto ministeriale del 20 maggio 2015, concernente l'aggiornamento dei principi contabili del Digs 118/11, ha infatti introdotto il DUP semplificato, lasciando comunque sostanzialmente invariate le finalità generali del documento.

Con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 18 maggio 2018 è stato aggiornato il principio contabile applicato concernente la programmazione del bilancio previsto dall'allegato 4/1 annesso al Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, al fine di semplificare ulteriormente la disciplina del Documento Unico di Programmazione semplificato di cui all'art. 170, comma 6, del TUEL.

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) deve essere presentato dalla Giunta in Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno.

D.U.P. SEMPLIFICATO

PARTE PRIMA

**ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA
ED ESTERNA DELL'ENTE**

1 – Risultanze dei dati relativi alla popolazione, al territorio ed alla situazione socio economica dell’Ente

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica, delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici ed alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

In particolare, con riferimento alle condizioni interne, l'analisi richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

- caratteristiche della popolazione, del territorio, e della struttura organizzativa dell'ente;
- organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali;
- indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica.
- coerenze e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella sezione strategica, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati.

In considerazione delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici, al termine del mandato, l'amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 del D.L.vo. 6/9/2011, n. 149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese.

Il principio applicato alla programmazione prevede che l'individuazione degli obiettivi strategici sia effettuata tenendo in considerazione le condizioni esterne ed interne in cui l'Ente si trova ad operare: gli scenari socio economici ed il contesto normativo nazionale e regionale costituiscono in questo senso i paletti all'interno dei quali si deve orientare l'azione dell'Amministrazione. Il primo punto di riferimento normativo è rappresentato dal documento di programmazione economico-finanziaria.

Non va inoltre dimenticato, quale attore importante nella governance, il ruolo della UE con i regolamenti in vigore dal 2013 volti a rafforzare il monitoraggio delle finanze pubbliche dell'area euro.

Si può affermare che anche a seguito delle segnalazioni delle autorità europee sono state adottate una serie di normative che hanno avuto notevole impatto anche sugli enti locali:

- *Sostenibilità delle finanze pubbliche* – si ricordano i provvedimenti in materia di riduzione della spesa per acquisti di beni e servizi e il rafforzamento dei vincoli per il conseguimento di risparmi di spesa della pubblica amministrazione, ulteriori limiti di spesa per incarichi di consulenza ed assimilati della PA, introduzione del limite massimo di autovetture, individuazione dei fabbisogni standard da utilizzare come criterio per la ripartizione del Fondo di Solidarietà comunale o del fondo perequativo, istituzione del Nuovo Sistema Nazionale degli Approvvigionamenti, misure di razionalizzazione delle società partecipate locali.

- *Sistema fiscale* – provvedimenti in materia di riordino della fiscalità locale, con l'introduzione dell'Imposta unica comunale IUC, costituita dall'IMU, dalla TASI e dalla TARI.

- *Efficienza della pubblica amministrazione* – si ricorda l'ampia riforma in materia di enti locali, che istituisce le Città metropolitane, ridefinisce il sistema delle Province e detta una nuova disciplina in materia di unioni e fusioni di Comuni, l'introduzione del Sistema di Interscambio delle fatture elettroniche, nuova disciplina in materia di mobilità del personale, l'introduzione di nuove misure in materia di anticorruzione, con l'istituzione dell'ANAC in sostituzione dell'AVCP.

Tornando al contenuto dei documenti di programmazione nazionale, dall'analisi del Documento di Economia e Finanza 2015 varato lo scorso aprile, dei vari documenti di finanza pubblica e dei correlati provvedimenti legislativi, emerge uno scenario programmatico di ritorno alla crescita, dopo un prolungato periodo di recessione: per il 2015 si riscontra un incremento del PIL pari allo 0,7 per cento, che si porta all'1,4 e all'1,5 per cento nel 2016 e 2017, rispettivamente: nelle previsioni, il rapporto tra debito e PIL cresce nel 2015 (da 132,1 a 132,5 per cento) per poi scendere significativamente nel biennio successivo (a 130,9 e 127,4), consentendo così di rispettare la regola del debito. Elemento di rilievo è rappresentato dall'andamento degli investimenti pubblici, di cui cessa la caduta nel 2015 in previsione di una graduale ripresa nei prossimi anni.

PIL Italia

Nel documento di programmazione del 2014 si prospettava, per il 2015, un tasso di crescita positivo del PIL pari allo 0,6 per cento. I segnali di ripresa sono rassicuranti, come affermato recentemente dallo stesso FMI, inducendo un maggiore ottimismo. Il più rapido miglioramento del ciclo economico nel corso dell'anno avrà riflessi positivi soprattutto sulla variazione del prodotto interno lordo del 2016; per tale anno la previsione di crescita si porta all'1,3 per cento (rispetto all'1 per cento previsto in ottobre); nel 2017 la previsione si attesta all'1,2.

	2014	2015	2016	2017	2018
PIL Italia	-0,4	+0,7	+1,3	+1,2	+1,1

Quanto alla dinamica dei prezzi, anche in Italia si prospetta una ripresa del tasso d'inflazione, sostenuta - nello scenario tendenziale - dall'aumento delle imposte indirette.

Obiettivi di politica economica

Le importanti riforme strutturali, annunciate e in parte già avviate, contribuiranno a migliorare il prodotto potenziale dell'economia italiana e porteranno nel medio periodo un miglioramento strutturale del saldo di bilancio e della sua sostenibilità nel tempo. Di conseguenza il Governo ha ritenuto opportuno confermare l'obiettivo del pareggio di bilancio in termini strutturali (MTO) nel 2017.

Nel triennio 2015-2018 sono al momento confermati gli obiettivi di indebitamento netto indicati nel DBP 2015, pari al 2,6 per cento del PIL nel 2015, 1,8 per cento nel 2016, 0,8 per cento nel 2017 e un saldo nullo nel 2018.

Quadro programmatico	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Indebitamento netto	-3,0	-2,6	-1,8	-0,8	0,0	+0,4
Saldo primario	+1,6	+1,6	+2,4	+3,2	+3,8	+4,0
Interessi	+4,7	+4,2	+4,2	+4,0	+3,8	+3,7
Debito pubblico	132,1	132,5	130,9	127,4	123,4	120,0

In base all'andamento programmatico il rapporto debito/PIL inizierà a ridursi a partire dal 2016, assicurando nel 2018 il pieno rispetto della regola del debito posta dal Patto di Stabilità e Crescita.

Grazie al ritorno previsto nei prossimi anni alla crescita del PIL, gli obiettivi di finanza pubblica programmatici del DEF 2015 sono indirizzati verso il ripristino di un sentiero di riduzione del debito compatibile con il benchmark risultante dalla regola del debito. Pertanto, negli anni 2015-2018, il rapporto debito/PIL è previsto ridursi nello scenario programmatico in linea con quanto richiesto dal Benchmark Forward Looking, nel 2018 la distanza tra il rapporto debito/PIL programmatico e il benchmark forward looking (pari a 123,4 per cento) sarebbe pertanto annullata.

Tasso d'inflazione previsto

Per quanto riguarda, infine, il tasso di inflazione, possiamo notare come il suo andamento, nel corso degli ultimi anni è riassunto nella seguente tabella:

Inflazione media annua	Valori programmati
2012	3,0%
2013	1,1%
2014	0,2%
2015	-0,1%
2016	-0,1%
2017 (gennaio)	0,9%

Nella tabella che precede sono riportati i dati pubblicati dal MEF e ISTAT.

Tali valori, oltre a costituire un riepilogo delle stime a livello nazionale che si prevede di raggiungere, sono utili anche per verificare la congruità di alcune previsioni di entrata e di spesa effettuate nei documenti cui la presente relazione si riferisce. In particolare, si segnala come, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 173 del D. Lgs. n. 267/2000, l'ente ha provveduto ad adeguare le previsioni di entrata e di spesa al tasso di inflazione programmato.

Obiettivi individuati dalla programmazione regionale

La Regione Piemonte, in quanto soggetto programmatico responsabile della definizione della politica di coesione ha recepito i principi di Lisbona e di Göteborg e ha posto l'accento sulla fisionomia policentrica della Regione, adottando negli ultimi anni vari documenti di programmazione e i relativi strumenti attuativi coerenti con la Strategia Europa 2020

Al fine di strutturare una programmazione regionale efficace ed integrata dei fondi strutturali la Regione Piemonte ha approvato il Documento

Strategico Unitario (DSU) 2014-2020, che formula una strategia complessiva mirata a mobilitare tutte le risorse disponibili verso obiettivi condivisi di rilancio e di riposizionamento competitivo.

Il Documento di Economia e Finanza Regionale è lo strumento di raccordo tra la programmazione generale e quella finanziaria operativa; esso definisce - sulla base delle valutazioni sullo stato e sulle tendenze della situazione economica e sociale internazionale, nazionale e regionale - il quadro di riferimento per la predisposizione dei bilanci regionali pluriennale e annuale; il DEFER è, per sua natura oltre che per norma di legge, ancorato agli strumenti di programmazione nazionale; la coerenza tra le linee guida che indirizzano i fondi e gli obiettivi strategici contenuti nei DEFER si esplicita attraverso assi d'intervento.

La Giunta regionale si è riunita il 12 settembre 2016. Tra i provvedimenti deliberati, su proposta del vicepresidente Aldo Reschigna è stato approvato il Defr (Documento di economia e finanza regionale) 2017-2019 con D.G.R n° 3-3903 .Il documento, oltre a inquadrare la situazione piemontese nell'ambito delle tendenze internazionali e nazionali, ribadisce le politiche da perseguire, già tracciate nel bilancio pluriennale, quali il mantenimento della spesa e dei servizi sui livelli del 2016, l'avviamento di un programma di investimenti, la lotta all'evasione fiscale. La delibera viene inviata ora al Consiglio regionale per l'esame di competenza. (da Piemonteinforma)

Per ulteriori approfondimenti si rimanda ai seguenti atti regionali:

- Deliberazione del Consiglio regionale 11 novembre 2015, n. 104 - 39795 **DOCUMENTO DI ECONOMIA e FINANZA REGIONALE 2015**
- il Piano Territoriale Regionale (approvato dal consiglio regionale con D.C.R. 122-29783 del 21 luglio 2011), che costituisce lo strumento volto a coniugare la programmazione economico-finanziaria con gli indirizzi e gli obiettivi delle politiche territoriali regionali;
- Il Programma Attuativo Regionale del Fondo Aree Sottoutilizzate 2007-2013 (PAR FAS), adottato con deliberazione n. 10-9736 del 6 ottobre 2008 successivamente rimodulato e ridenominato Programma Attuativo Regionale del Fondo di Sviluppo e Coesione 2007 – 2013 (PAR FCS Piemonte) con DGR 37-4154 del 12 luglio 2012, si inserisce nel disegno unitario regionale della politica di coesione per il periodo 2007-13.

Risultanze della popolazione

Tra le informazioni di cui l'Amministrazione deve necessariamente tenere conto nell'individuare la propria strategia, l'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse: l'attività amministrativa è diretta a soddisfare le esigenze e gli

interessi della propria popolazione che rappresenta il principale stakeholder di ogni iniziativa.

Popolazione al 31.12 2012 586 2013 590 2014 574 2015 575 2016 558 2017 544

La popolazione negli ultimi cinque anni evidenzia un saldo negativo piuttosto "forte" -42.

La media dei nati negli ultimi cinque anni è di tre bambini per anno.

Popolazione legale al censimento del n. **557**

Popolazione residente alla fine del 2017 (*penultimo anno precedente*) n. **544** di cui:

maschi n. **274**

femmine n. **270**

di cui:

in età prescolare (0/5 anni) n. **21**

in età scuola obbligo (7/16 anni) n. **45**

in forza lavoro 1° occupazione (17/29 anni) n. **50**

in età adulta (30/65 anni) n. **293**

oltre 65 anni n. **128**

Nati nell'anno n. **2**

Deceduti nell'anno n. **5**

Saldo naturale: +/- **-3**

Immigrati nell'anno n. **20**

Emigrati nell'anno n. **31**

Saldo migratorio: +/- **-11**

Saldo complessivo (naturale + migratorio): +/- **-14**

Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente n. **0** abitanti

Risultanze del territorio

Superficie Km² **7**

Risorse idriche:

laghi n. **0**

fiumi n. **3**

Strade:

autostrade Km **0,00**
strade extraurbane Km **0,00**
strade urbane Km **1,00**
strade locali Km **0,00**
itinerari ciclopedonali Km **0,00**

Strumenti urbanistici vigenti:

Piano regolatore – PRGC – adottato **No**
Piano regolatore – PRGC – approvato **Si**
Piano edilizia economica popolare – PEEP **No**
Piano Insediamenti Produttivi – PIP **No**

Altri strumenti urbanistici:

Piano del colore e piano del commercio

Risultanze della situazione socio economica dell’Ente

L’individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica, delle condizioni esterne all’ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

In particolare, con riferimento alle condizioni interne, l’analisi richiede, almeno, l’approfondimento dei seguenti profili:

Caratteristiche della popolazione, del territorio e della struttura organizzativa dell’ente;

Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali;

Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica.

Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del vincoli di finanza pubblica.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella Sezione Strategica, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell’anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati.

In considerazione delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici, al termine del mandato, l’Amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato di cui all’art. 4 del D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese.

Avendo sempre a riferimento le “Linee Programmatiche di Governo” citate, considerato lo stato di attuazione dei programmi e degli obiettivi conferiti, è redatto il presente Documento Unico Programmatico (di seguito D.U.P.), aggiornando ed integrando lo stesso con le necessità emerse, sia per il rispetto della normativa che per il vissuto quotidiano.

Il D.U.P. per il triennio 2019 - 2021 è stato redatto nel rispetto delle normative vigenti, nel rispetto degli obiettivi individuati dal Governo, dei dati e delle informazioni note al momento della redazione del documento; la “Legge di Bilancio 2019”, una volta approvata dal Parlamento, potrebbe richiedere un adeguamento, con successiva variazione, del presente D.U.P..

Relativamente alla tassazione locale, in questa fase, è individuato un fabbisogno, quale montante generato dal gettito storico,

in considerazione del fabbisogno dell'Ente e delle necessità di finanziamento per l'attuazione delle Linee Programmatiche di Governo.

Notizie più certe e normativa aggiornate saranno considerate in occasione delle variazioni al bilancio di previsione per il triennio 2019 - 2021. Qualora si rendessero necessarie, come già detto, opportune variazioni agli strumenti di programmazione locale, si farà leva, in modo congiunto o alternativo, sulle aliquote, tariffe, detrazioni e agevolazioni dei tributi locali, sulle tariffe dei servizi pubblici, nonché sulla razionalizzazione della spesa complessiva.

Il bilancio di previsione per il triennio 2019 - 2021 sarà redatto nel rispetto dei principi del bilancio armonizzato, ex D. Lgs. n. 118/2011 e s. m. e i., quindi, del principio della competenza finanziaria, cd. "potenziata", secondo la quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate, sono registrate nelle scritture contabili nel momento in cui l'obbligazione sorge ma con l'imputazione all'esercizio nel quale esse giungono a scadenza.

La corretta applicazione di tale principio, consente di:

- conoscere i debiti effettivi delle amministrazioni pubbliche;
- evitare l'accertamento di entrate future e di impegni inesistenti;
- rafforzare la programmazione di bilancio;
- favorire la modulazione dei debiti secondo gli effettivi fabbisogni;
- avvicinare la competenza finanziaria a quella economica.

Gli Uffici e gli Amministratori sono chiamati ad impostare le rispettive azioni al principio secondo il quale solo le entrate incassate o le entrate da incassare con obbligazione giuridica perfezionata e piena maturazione del diritto a incassare (scadenza) possono essere utilizzate per poter impegnare la spesa, considerando, però, che una parte di entrate proprie, pur giuridicamente perfezionate con diritto a incassare (crediti scaduti), non vanno a buon fine per il noto fenomeno degli insoluti. Non possono, conseguentemente, essere impegnate il 100% delle risorse accertate e imputate nell'anno, ma occorre accantonarne, non impegnandola, una parte a fondo crediti di dubbia esigibilità.

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE (DEFR) 2018 – 2020 (approvato dal Consiglio Regionale del Piemonte - Deliberazione del Consiglio Regionale 21 novembre 2017, n. 246-44480)

Ai sensi dell'art. 5 della Legge Regionale 11 aprile 2001, n. 7, il Documento di Programmazione Economico-Finanziaria Regionale (DPEFR), Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) nella nuova denominazione, definisce, sulla base di valutazioni sullo stato e sulle tendenze della situazione economica e sociale internazionale, nazionale e regionale, il quadro di riferimento per la predisposizione dei bilanci pluriennali e annuale e per la definizione e attuazione delle politiche della Regione. Esso è presentato, ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011, dalla Giunta Regionale al Consiglio entro il 30 giugno di ogni anno, previa acquisizione del parere della Conferenza permanente Regione-Autonomie Locali.

L'economia piemontese

Nel periodo 2018-2020 la crescita dell'economia regionale continuerebbe un'evoluzione in moderata crescita, ad un tasso dello 0,8%, sostanzialmente allineato alla dinamica nazionale.

Tale evoluzione si basa sulle più recenti previsioni degli istituti internazionali e risultano meno favorevoli di quanto indicato nel Documento di economia e finanza del Governo.

Rispetto ad un anno fa le previsioni risultano ridimensionate a causa dei nuovi fattori di incertezza dell'evoluzione economica globale. Il ciclo economico risulterebbe sostenuto dall'evoluzione positiva della domanda interna, con i consumi delle famiglie che fornirebbero una spinta persistente, crescendo ad un ritmo allineato al prodotto ma con un profilo in rallentamento nel triennio considerato. La dinamica degli investimenti, inoltre, fornirebbe un contributo più rilevante alla crescita con un aumento in media dell'1,6% annuo, con una dinamica in accelerazione nel triennio di previsione.

La domanda estera manterrebbe un profilo più dinamico di quella interna: si ipotizza una ripresa del commercio mondiale che consentirebbe alle esportazioni regionali di mantenere un ritmo di crescita nel triennio di previsione del 2,5% medio annuo, comunque inferiore rispetto al quinquennio passato ed al dato nazionale.

Per quanto riguarda l'evoluzione settoriale, la dinamica del valore aggiunto industriale si manterrebbe costante attorno all'1% nella media annua, mentre per le costruzioni si ipotizza una moderata ripresa del ciclo con una crescita del valore aggiunto progressiva nel periodo (in media +1,6%). I servizi attesterebbero la loro dinamica al di sotto dell'1% annuo.

Per il reddito disponibile delle famiglie si prevede una crescita in termini reali superiore a quella del prodotto, tenendo conto di un andamento dell'inflazione in aumento nel corso del periodo di previsione.

All'aumento del reddito disponibile delle famiglie contribuirebbero tutte le componenti. Le prestazioni sociali denoterebbero il tasso di crescita maggiore (3,1% pro capite nella media annua in termini nominali), i redditi da lavoro dipendente e il risultato di gestione lordo (redditi da lavoro autonomo e profitti) si attesterebbero al 2,3% e i redditi da capitale netti avrebbero un profilo un poco più dinamico. La crescita delle imposte correnti, alla luce delle misure volte a contenere la pressione fiscale, avrà una dinamica inferiore a quella del reddito.

La ripresa della produzione si tradurrà in un aumento dell'occupazione (in termini di unità di lavoro) di poco al di sotto dell'1% all'anno, comportando una riduzione sensibile del tasso di disoccupazione (che a fine periodo potrebbe abbassarsi da oltre il 9,3% attuale all'8,2%). In particolare si prevede una moderata crescita nel comparto delle costruzioni (0,5% annuo) e nei servizi (0,6%) mentre nell'industria in senso stretto i recuperi di produttività determineranno una diminuzione (-0,3% annuo).

L'economia insediata nel territorio comunale si può così suddividere:

- agricoltura divisa nei settori allevamento, frutticoltura e cerealicoltura; di relativa importanza è l'allevamento bovino, mentre sono attive stalle di allevamento di suini.
 - artigianato diviso nei settori meccanico, elettrico ed alimentare, n. 1 centro estetico
 - commercio: esercizi di vicinato di generi alimentari e non
- n. 1 bar trattoria e n. 1 trattoria

Asili nido con posti n. 0
Scuole dell'infanzia con posti n. 1
Scuole primarie con posti n. 1
Scuole secondarie con posti n. 0
Strutture residenziali per anziani n. 0
Farmacie Comunali n. 0
Depuratori acque reflue n. 0
Rete acquedotto Km 0,00
Aree verdi, parchi e giardini Kmq 0,000
Punti luce Pubblica Illuminazione n. 0
Rete gas Km 0,00
Discariche rifiuti n. 0
Mezzi operativi per gestione territorio n. 0
Veicoli a disposizione n. 1

Altre strutture:

2 – Modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Il principale oggetto dell'attività di un Ente è rappresentato dalla fornitura di servizi ai cittadini e la strategia di questa Amministrazione non può non porre al centro il miglioramento della qualità offerta e l'ampliamento del grado di 'copertura'.

Nella tabella che segue si riepilogano, per le principali tipologie di servizio, distinguendo in base alla modalità di gestione nonché tra quelli in gestione diretta e quelli esternalizzati a soggetti esterni o appartenenti al Gruppo Pubblico Locale.

L'Ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è l'intervento dedicato ai servizi per il cittadino nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perché:

- I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;
- I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Queste attività posseggono una specifica organizzazione e son inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.

Tutti i servizi sono gestiti in forma diretta, ad eccezione di quelli per i quali il comune ricorre a ditte esterne, e precisamente:

- Gestione della mensa scolastica
- Gestione servizio di riscossione dell'imposta sulla pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni
- Servizio di illuminazione votiva
- Servizi cimiteriali (tumulazioni, estumulazioni, etc.)
- bollettazione IMU, TASI E TARI, nonché verifiche ed accertamenti
- servizio sgombero neve e manutenzion impianti di illuminazione pubblica

Il servizio di distribuzione gas ed il servizio idrico integrato sono gestiti tramite le società partecipate direttamente (Aceea Pinerolese Energia S.r.l. e S.M.A.T. S.p.A.). Mentre per il servizio di raccolta rifiuti, in ottemperanza alle normative regionali, è stato creato il Consorzio Acea Pinerolese, che in house affida il servizio di raccolta e smaltimento rifiuti alla Società partecipata direttamente "Acea Pinerolese Industriale S.p.A.".

L'Ente detiene le seguenti partecipazioni:

Enti strumentali partecipati

Denominazione	Sito WEB	% Partecip.	Note	Scadenza impegno	Oneri per l'ente	RISULTATI DI BILANCIO		
						Anno 2017	Anno 2016	Anno 2015
CONSORZIO ACEA PINEROLESE		0,620			0,00	0,00	0,00	0,00
CONSORZIO INTERCOMUNALE PER I SERVIZI SOCIALI PINEROLO - CISS PINEROLO		0,980			0,00	0,00	0,00	0,00
AUTORITA' D'AMBITO TORINESE - ATO3		0,050			0,00	0,00	0,00	0,00

Società partecipate

Denominazione	Sito WEB	% Partecip.	Note	Scadenza impegno	Oneri per l'ente	RISULTATI DI BILANCIO		
						Anno 2017	Anno 2016	Anno 2015
ACEA PIUNEROLESE ENERGIA SRL		0,000			0,00	0,00	0,00	0,00
ACEA PINEROLESE INDUSTRIALE SPA		0,620			0,00	3.622,00	4.325,00	4.325,00
ACEA SERVIZI STRUMENTALI SRL		0,620			0,00	442.817,00	440.714,00	440.714,00
SOCIETA' METROPOLITANA ACQUE TORINO SPA		0,000			0,00	100.783,00	77.100,00	77.100,00
					0,00	15.550,00	0,00	0,00

Altre modalità di gestione dei servizi pubblici

ACCORDI DI PROGRAMMA

SOSTEGNO DELL'IMPRESA AGRICOLA, LO SVILUPPO LOCALE E LA TUTELA DELLA BIODIVERSITA', ATTRAVERSO LA SCUOLA TEORICO PRATICA IN AGRICOLTURA "MALVA-ARNALDI" DI BIBIANA.

Altri soggetti partecipanti: C.C.I.A.A. di Torino

- Città Metropolitana di Torino
- Comune di Bagnolo Piemonte
- Comune di Bibiana
- Comune di Bobbio Pellice
- Comune di Bricherasio
- Comune di Campiglione Fenile
- Comune di Cavour
- Comune di Coazze
- Comune di Cumiana
- Comune di Fenestrelle
- Comune di Garzigliana
- Comune di Luserna S. Giovanni
- Comune di Lusernetta
- Comune di Macello
- Comune di Osasco
- Comune di Ostana
- Comune di Paesana
- Comune di Perosa Argentina
- Comune di Pinasca
- Comune di Pinerolo
- Comune di Pomaretto
- Comune di Prarostino
- Comune di San Secondo di Pinerolo
- Comune di Torre Pellice
- Comune di Usseaux
- Comune di Villar Perosa
- Comune di Villar Pellice
- Ente di Gestione delle Aree Protette del Monviso
- Unione Montana dei Comuni del Monviso

Impegni di mezzi finanziari: € 200,00

Durata dell'accordo: RINNOVATO ANNUALMENTE

Gli impianti sportivi comunali sono gestiti, sempre in convenzione, con la Pro Loco di Garzigliana.

3 – Sostenibilità economico finanziaria

IL PIANO DI GOVERNO

Il perseguimento delle finalità del Comune avviene attraverso un'attività di programmazione che prevede un processo di analisi e valutazione, nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, della possibile evoluzione della gestione dell'Ente e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto ai piani e programmi futuri. Essa rappresenta il "contratto" che il governo politico dell'Ente assume nei confronti dei cittadini, i quali devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi.

Macchina Comunale

Ormai da anni il percorso di riorganizzazione e riqualificazione, che vede come protagonista tutta la Pubblica Amministrazione, ha portato ad osservare con nuove ottiche, non solo le modalità di produzione ed erogazione del servizio pubblico, ma anche l'ambito stesso all'interno del quale esso può e deve muoversi, al fine di fornire un reale valore aggiunto: seguendo il percorso indicato dalla normativa ed attento ai limiti di bilancio, il Comune dovrà perseguire iniziative volte a rendere più efficienti i servizi, affrontando la costante riduzione delle risorse finanziarie disponibili, ma soprattutto interpreterà in maniera sempre più accurata il passaggio da un'amministrazione votata alla formalità ad una amministrazione trasparente e diretta al cittadino. L'azione di questa Amministrazione per migliorare la macchina comunale si svilupperà quindi:

- verso l'interno, facendo in modo che le parole efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa non siano una semplice formula e favorendo la costante interazione e coordinamento tra i diversi soggetti che rivestono ruoli di responsabilità,
- verso l'esterno, impegnandosi sistematicamente ad informare, a favorire il coinvolgimento dei cittadini e delle associazioni, infine misurando il grado di soddisfacimento dei destinatari delle diverse iniziative.

Si intende portare avanti progetti realistici, per alcuni di essi sarà essenziale puntare ad una politica di collaborazione con altri Enti Locali e nel contempo l'impegno sempre più crescente nella costituenda Unione dei Comuni. Sinergie con tutti gli Enti Locali, di qualsiasi livello, per lo sviluppo del territorio.

Welfare e Pari Opportunità

Le ormai vortuose dinamiche demografiche, economiche e sociali pongono all'attenzione di tutta la Pubblica Amministrazione nuove importanti e, in un certo senso, drammatiche sfide: la perdurante crisi economica, l'invecchiamento della popolazione, l'esplosione delle problematiche connesse all'immigrazione, con il corollario delle differenze etniche e culturali, compongono un panorama sociale in continua evoluzione, che può essere ad un tempo di stimolo ed arricchimento reciproco, ma anche portatore di instabilità, insicurezza e disagio. I servizi sociali sono gestiti dal CISS Pinerolo, compito però dell'Amministrazione sarà fornire in collaborazione con il CISS Pinerolo un supporto concreto e flessibile alle reti familiari, con particolare attenzione ai casi di maggior fragilità, avendo ben presente che l'assistenza sociale e socio – sanitaria costituiscono un sicuro fondamento per la sicurezza sociale. Pur tenendo fermi i limiti rappresentati dal bilancio si opererà con sempre maggiore continuità e flessibilità nelle seguenti direzioni:

- l'ascolto e la conseguente 'mappatura' dei bisogni,
- la pianificazione accurata degli interventi,
- migliorare l'organizzazione dei servizi per quanto riguarda l'informazione, l'accesso, la stessa 'produzione'.

Scuola

La scuola Pubblica e il complesso sistema delle scuole d'infanzia statali, comunali e parificate rivestono un ruolo strategico perché è in queste istituzioni che risiedono le premesse di una società futura che sia sempre più plurale, interculturale ed interetnica, ove trovino terreno fertile politiche di libera circolazione delle idee e di effettiva parità tra le persone ed i sessi. Oggi più che mai la definizione della pianificazione di lungo periodo, dovrà offrire a tutti i protagonisti l'occasione di riflettere sul significato della propria Missione, sui valori e gli obiettivi da raggiungere e introdurre la necessità di momenti di dialogo e confronto con tutti gli stakeholder coinvolti: tale momento sarà supportato dall'Amministrazione anche al fine di individuare congiuntamente i principali ambiti di intervento di un settore troppo spesso penalizzato da obsolescenza delle strutture e delle attrezzature, rigidità burocratiche, carenza di risorse finanziarie. Mantenere costante l'offerta e la qualità nel contesto attuale potrebbe essere considerato già un risultato; è tuttavia indispensabile allargare la nostra analisi e riflettere sul dimensionamento sovracomunale della programmazione e della gestione dei servizi educativi pubblici, anche al fine di trovare un maggior equilibrio tra le indispensabili esigenze di qualificazione dei servizi educativi offerti, sostenibilità economica e flessibilità operativa.

Economia e Lavoro

Il sostegno alle attività produttive esistenti e la promozione di quelle nuove costituisce in un momento impegnativo per la nostra società, un preciso impegno di questa Amministrazione, che è ben consapevole di quanto sia importante per qualunque società fornire ai propri cittadini la possibilità di realizzarsi con il proprio lavoro: è d'altronde quasi superfluo considerare che una reale politica di crescita del lavoro può nascere principalmente a livello del sistema 'nazione' e solo in parte può essere attribuita ai singoli enti presenti sul territorio. Resta però fermo l'impegno per agevolare la crescita, che però dovrà essere equilibrata, ovvero attenta agli impatti nei confronti della società e dell'ambiente e bilanciata tra i diversi settori senza dimenticare le peculiarità del nostro territorio. Il risultato delle azioni dell'Amministrazione si misurerà con la riduzione degli effetti di dispersione territoriale dei cittadini e delle attività già esistenti e con l'attrattività nei confronti di nuovi insediamenti commerciali, artigianali, industriali e turistici.

Territorio e mobilità

Infrastrutture, territorio e mobilità compongono un sistema che deve essere necessariamente integrato per promuovere modalità di spostamento che siano ad un tempo veloci ed efficienti, ma anche sostenibili da un punto di vista 'sociale' e 'ambientale'.

Obiettivo primario dell'Amministrazione è il miglioramento della viabilità, garantendo nel contempo il livello complessivo di sicurezza stradale per automobilisti e pedoni.

Cultura e Sport

Confermare e potenziare per quanto possibile l'offerta culturale è attività fondamentale per conoscere il percorso sociale ed economico della nostra comunità, capirne le radici e disegnare il futuro pur in un'epoca caratterizzata dall'approccio multi-etnico e multiculturale. La cultura dovrà diventare per i nostri cittadini occasione di occupazione e benessere, ricercando maggiore economicità, flessibilità ed efficienza nella gestione ed approfondire la collaborazione con la locale ProLoco.

Razionalizzazione e ricerca di collaborazioni con Enti pubblici e partner privati caratterizzeranno gli interventi di questa Amministrazione anche nei settori sport e spettacolo, con l'intento di potenziare le attuali strutture ed agevolare l'impegno di

giovani e meno giovani in attività sane per il corpo e la mente che contribuiscono ad elevare la 'qualità della vita' della nostra comunità.

Ampliare l'offerta della biblioteca comunale, soprattutto nei confronti dei piccoli lettori.

Ambiente

E' ormai chiaro che l'ambiente è una componente essenziale nei processi di sviluppo delle nazioni e delle comunità locali in virtù della complessità delle interazioni con i sistemi produttivi e gli insediamenti: perseguire lo sviluppo sostenibile significa quindi improntare strategie integrate di sviluppo economico, territoriale e risorse ambientali. In questa logica l'ambiente diventa una delle componenti dei costi di sviluppo e produzione: questa Amministrazione continuerà ad intraprendere tutte le iniziative volte a diffondere le politiche ambientali nel mondo produttivo affinché siano sempre più adottate misure di mitigazione degli impatti ambientali delle attività. Contemporaneamente le Politiche energetiche dell'Ente si focalizzeranno su:

- risparmio e l'efficienza energetica negli ambiti di competenza dell'Amministrazione,
- sviluppo delle fonti rinnovabili.

Sarà principale impegno di questa Amministrazione monitorare i lavori di manutenzione straordinaria ai Torrenti Chisone e Pellice, al fine di mantenere un alto livello di sicurezza per i cittadini.

Sostenere nei confronti dei cittadini l'impegno del Consorzio ACEA nella raccolta differenziata.

Sicurezza

Una comunità multiculturale deve porre come requisito indispensabile la sicurezza sociale dei propri componenti al fine di proteggere le libertà di tutti e presidiare tutto ciò di buono che la nostra comunità possiede: tale attività vedrà in prima linea la Polizia Municipale che per missione è deputata a svolgere innumerevoli servizi con una presenza che, nei limiti consentiti dalla recente costituenda Convenzione di Polizia Municipale, dovrà essere diffusa in modo capillare nel territorio del nostro paese.

Come già descritto nella parte introduttiva di questo documento, il DUP costituisce il documento di maggiore importanza nella definizione degli indirizzi e dal quale si evincono le scelte strategiche e programmatiche operate dall'amministrazione: gli obiettivi gestionali, infatti, non costituiscono che una ulteriore definizione dell'attività programmatica definita già nelle missioni e nei programmi del DUP.

Nella prima parte del documento abbiamo già analizzato le missioni che compongono la spesa ed individuato gli obiettivi strategici ad esse riferibili.

Nella presente sezione, invece approfondiremo l'analisi delle missioni e dei i programmi correlati, analizzandone le finalità, gli obiettivi annuali e pluriennali e le risorse umane finanziarie e strumentali assegnate per conseguirli.

Ciascuna missione, in ragione delle esigenze di gestione connesse tanto alle scelte di indirizzo quanto ai vincoli (normativi, tecnici o strutturali), riveste, all'interno del contesto di programmazione, una propria importanza e vede ad esso associati determinati macro-aggregati di spesa, che ne misurano l'impatto sia sulla struttura organizzativa dell'ente che sulle entrate che lo finanziano.

L'attenzione dell'amministrazione verso una missione piuttosto che un'altra può essere misurata, inizialmente, dalla quantità di risorse assegnate. Si tratta di una prima valutazione che deve, di volta in volta, trovare conferma anche tenendo conto della natura della stessa.

Ciascuna missione, in ragione delle esigenze di gestione connesse tanto alle scelte di indirizzo quanto ai vincoli (normativi, tecnici o strutturali), riveste, all'interno del contesto di programmazione, una propria importanza e vede ad esso associati determinati macro-aggregati di spesa, che ne misurano l'impatto sia sulla struttura organizzativa dell'ente che sulle entrate che lo finanziano.

L'attenzione dell'amministrazione verso una missione piuttosto che un'altra può essere misurata, inizialmente, dalla quantità di risorse assegnate. Si tratta di una prima valutazione che deve, di volta in volta, trovare conferma anche tenendo conto della natura della stessa.

Ciascuna missione è articolata in programmi che ne evidenziano in modo ancor più analitico le principali attività.

Situazione di cassa dell'ente

Purtroppo per una serie di vicissitudini legate alla gestione del quinquennio precedente, l'Ente presenta una situazione di costante anticipazione di cassa.

Tra gli obiettivi prefissati da raggiungere di questa Amministrazione comunale c'è quello di evitare la forma continuativa dell'anticipazione di cassa da parte della tesoreria comunale. A tal fine molto è stato fatto negli ultimi anni, purtroppo i fatti contabili e le problematiche antecedenti l'ultimo quinquennio di fatto appesantiscono l'attuale gestione rendendo difficile superare le criticità in tempi brevi.

Fondo cassa al 31/12/2017 (*penultimo anno dell'esercizio precedente*) **1.000,00**

Andamento del Fondo cassa nel triennio precedente

Fondo cassa al 31/12/2016 (*anno precedente*) **0,00**

Fondo cassa al 31/12/2015 (anno precedente -1)
Fondo cassa al 31/12/2014 (anno precedente -2)

0,00
0,00

Utilizzo Anticipazione di cassa nel triennio precedente

Anno di riferimento	gg di utilizzo	costo interessi passivi
2017	365	1.370,59
2016	365	2.429,93
2015	365	2.000,00

Livello di indebitamento

Incidenza interessi passivi impegnati/entrate accertate primi 3 titoli

Anno di riferimento	Interessi passivi impegnati (a)	Entrate accertate tit. 1-2-3 (b)	Incidenza (a/b) %
2017	7.972,77	422.611,74	1,89
2016	4.973,73	459.025,26	1,08
2015	3.409,80	443.723,63	0,77

Debiti fuori bilancio riconosciuti

Non sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio.

Anno di riferimento	Importi debiti fuori bilancio riconosciuti (a)
2017	0,00
2016	0,00
2015	0,00

Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui

A seguito del riaccertamento straordinario dei residui l'Ente, con deliberazione della Giunta comunale n. 33 del 11/05/2015, ha rilevato un disavanzo di amministrazione pari a 28.360,99, per il quale il Consiglio Comunale ha definito un piano di rientro in n. 30 annualità, con un importo di recupero annuale pari a 945,36.

Il recupero del disavanzo da riaccertamento straordinario è stato completato nell'esercizio successivo.

4 – Gestione delle risorse umane

L'unità organizzativa dell'ente è articolata in aree; sono previste n. 3 aree:

- area amministrativa finanziaria
- area tecnica
- area polizia municipale

Ai sensi dell'art. 109, comma 2, e dell'art. 50, decimo comma, del D.L.vo. 18/8/2000, n. 267 e smi, e del vigente regolamento in materia di ordinamento generale degli uffici e dei servizi, le posizioni organizzative sono state conferite ai sotto elencati funzionari:

Responsabile area amministrativa finanziaria Biga rag. Morena

Le funzioni di responsabile dell'area Tecnica e di Polizia Municipale sono state avocate al Sindaco sig.ra Lidia Alloa.

Personale

Personale in servizio al 31/12/2017 (anno precedente l'esercizio in corso)

Categoria	Numero	Tempo indeterminato	Altre tipologie
Cat.D3	0	0	0
Cat.D1	0	0	0
Cat.C	3	3	0
Cat.B3	0	0	0
Cat.B1	0	0	0
Cat.A	0	0	0
TOTALE	3	3	0

Numero dipendenti in servizio al 31/12/2017:

3

Andamento della spesa di personale nell'ultimo quinquennio

Anno di riferimento	Dipendenti	Spesa di personale	Incidenza % spesa personale/spesa corrente
2017	3	117.010,50	28,62
2016	3	0,00	0,00
2015	3	109.246,73	27,50

2014		4	113.495,57	25,90
2013		4	123.864,31	30,32

5 – Vincoli di finanza pubblica

Dopo 17 anni di vigenza, dal 1° gennaio 2016 il patto di stabilità interno è stato sostituito con il nuovo vincolo del pareggio di bilancio di competenza finale.

La novità è contenuta nei commi da 707 a 729 dell'articolo 1 della Legge di Stabilità per l'anno 2016 ed applica parzialmente le novità della Legge n. 243/2012 sul pareggio di bilancio costituzionale. Il nuovo pareggio di bilancio di competenza si applica a tutti i Comuni, alle Province e Città Metropolitane alle Regioni. Il nuovo obbligo richiede di conseguire un saldo non negativo (anche pari a zero) calcolato in termini di competenza fra le entrate finali (primi 5 titoli del bilancio armonizzato) e le spese finali (primi 3 titoli del nuovo bilancio). Tale saldo può essere eventualmente modificato dall'intervento della Regione. Per il 2016, nelle entrate e nelle spese finali è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota proveniente dal ricorso all'indebitamento, mentre per gli esercizi successivi una specifica norma da adottare a definirà l'entità del fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota proveniente dal ricorso all'indebitamento che concorrerà alla determinazione delle entrate e nelle spese finali. Infine, non sono considerati nel saldo, gli stanziamenti di spesa del fondo crediti di dubbia esigibilità e dei fondi relativi ad accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione. Per dimostrare la coerenza fra le previsioni del bilancio di previsione e il saldo programmatico, gli enti sono obbligati ad allegare un prospetto contenente le previsioni di competenza triennali rilevanti in sede di rendiconto. Restano confermati i meccanismi di flessibilità regionale e la possibilità di scambio di spazi a livello nazionale. Le Regioni potranno autorizzare gli enti locali del proprio territorio a peggiorare il saldo di competenza per consentire esclusivamente un aumento di spese in conto capitale, purché sia garantito l'obiettivo complessivo a livello regionale mediante un contestuale miglioramento dei restanti enti locali della regione e della Regione stessa. In caso di inadempimento alle regole sul pareggio di bilancio si rilevano alcune modifiche rispetto al sistema sanzionatorio vigente per il patto di stabilità: l'ente non può impegnare spese correnti in misura superiore all'importo dell'anno precedente (e non del triennio precedente); la riduzione del 30% dei compensi degli Amministratori è operata in riferimento agli importi per indennità di funzione e gettoni di presenza al 30 giugno 2014 anziché al 30 giugno 2010; scatta il blocco totale delle assunzioni del personale e il taglio dell'indennità di funzione e dei gettoni di presenza degli amministratori (queste ultime si applicano anche nel caso in cui la certificazione finale, pur attestando il conseguimento del saldo, risulta trasmessa dal commissario ad acta entro 60 giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto). In caso di elusioni, inoltre, la sanzione pecuniaria fino a tre mensilità del trattamento retributivo, al netto degli oneri fiscali e previdenziali (oltre a quella che riguarda gli amministratori, pari fino ad un massimo di dieci volte l'indennità di carica percepita al momento di commissione dell'elusione) riguarda il responsabile amministrativo individuato dalla sezione giurisdizionale regionale della Corte dei conti (non più quindi solo il responsabile del servizio economico-finanziario).

Le fattispecie elusive dal 1° gennaio 2016 saranno accertate rispetto alla corretta applicazione dei principi contabili di cui al D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 (contabilità armonizzata).

Rispetto dei vincoli di finanza pubblica

L'Ente nel biennio precedente *ha* rispettato i vincoli di finanza pubblica.

L'Ente negli esercizi precedenti non ha *acquisito* o *ceduto* spazi nell'ambito dei patti regionali o nazionali, i cui effetti influiranno sull'andamento degli esercizi ricompresi nel presente D.U.P.S.

D.U.P. SEMPLIFICATO

PARTE SECONDA

**INDIRIZZI GENERALI RELATIVI
ALLA PROGRAMMAZIONE
PER IL PERIODO DI BILANCIO**

Nel periodo di valenza del presente D.U.P. semplificato, in linea con il programma di mandato dell'Amministrazione, la programmazione e la gestione dovrà essere improntata sulla base dei seguenti indirizzi generali:

A - Entrate

QUADRO RIASSUNTIVO DI COMPETENZA

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE					% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3	
	2016 (accertamenti)	2017 (accertamenti)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)	2021 (previsioni)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)		2021 (previsioni)
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	
Tributarie	304.932,98	275.867,97	318.130,00	327.019,34	312.355,00	307.690,00				2.794
Contributi e trasferimenti correnti	23.679,95	32.200,23	18.045,00	900,00	700,00	700,00				- 95.012
Extratributarie	124.412,33	114.543,54	150.127,00	138.007,00	136.907,00	136.907,00				- 8.073
TOTALE ENTRATE CORRENTI	453.025,26	422.611,74	486.302,00	465.926,34	449.962,00	445.297,00				- 4.189
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00				0,000
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00				0,000
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	5.241,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00				0,000
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	458.266,26	422.611,74	486.302,00	465.926,34	449.962,00	445.297,00				- 4.189
Alienazione di beni e trasferimenti capitale	23.266,79	52.015,74	139.400,00	133.500,00	3.650,00	3.650,00				- 4.232
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00				0,000
Accensione mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00				0,000
Altre accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00				0,000
Avanzo di amministrazione applicato per:										
- fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00				0,000
- finanziamento investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00				0,000
Fondo pluriennale vincolato per spese conto capitale	29.652,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00				0,000
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	52.918,79	52.015,74	139.400,00	133.500,00	3.650,00	3.650,00				- 4.232
Riscossione crediti	46.000,00	24.900,00	0,00	0,00	0,00	0,00				0,000
Anticipazioni di cassa	432.079,64	321.010,72	600.000,00	600.000,00	600.000,00	600.000,00				0,000
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	478.079,64	345.910,72	600.000,00	600.000,00	600.000,00	600.000,00				0,000
TOTALE GENERALE (A+B+C)	989.264,69	820.538,20	1.225.702,00	1.199.426,34	1.053.612,00	1.048.947,00				- 2.143

QUADRO RIASSUNTIVO DI CASSA

ENTRATE	2016 (riscossioni)		2017 (riscossioni)		2018 (previsioni cassa)		2019 (previsioni cassa)		% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	1	2	3	4	5	6	7		
Tributarie	368.441,30	235.274,18	388.001,89	346.233,44					- 10.765
Contributi e trasferimenti correnti	11.279,95	32.063,63	38.581,60	1.700,00					- 95.593
Extratributarie	121.735,85	102.789,09	192.868,17	192.051,50					- 0.423
TOTALE ENTRATE CORRENTI	501.457,10	370.126,90	619.451,66	539.984,94					- 12.828
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio	0,00	0,00	0,00	0,00					0,000
Fondo di cassa utilizzato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00					0,000

TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	501.457,10	370.126,90	619.451,66	539.984,94	- 12.828
Alienazione di beni e trasferimenti capitale	23.266,79	45.410,74	146.005,00	138.800,00	- 4.934
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Altre accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Fondo di cassa utilizzato per spese conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	23.266,79	45.410,74	146.005,00	138.800,00	- 4.934
Riscossione crediti	0,00	0,00	70.900,00	759,95	- 98.928
Anticipazioni di cassa	385.348,93	321.010,72	636.730,71	636.730,71	0,000
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	385.348,93	321.010,72	707.630,71	637.490,66	- 9.911
TOTALE GENERALE (A+B+C)	910.072,82	736.548,36	1.473.087,37	1.316.275,60	- 10.645

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

L'analisi dell'autonomia finanziaria assume una crescente rilevanza in un periodo di forte decentramento e di progressiva fiscalizzazione locale. Il sistema finanziario degli enti locali, in passato basato prevalentemente sui trasferimenti statali, è ora basato prevalentemente sull'autonomia finanziaria dei Comuni, ossia sulla capacità dell'ente di reperire, con mezzi propri, le risorse da destinare al soddisfacimento dei bisogni della collettività.

La principale voce di entrata propria del bilancio comunale è rappresentata dalla IUC - Imposta Unica Comunale - istituita con i comuni dal 639 al 705 dell'articolo 1 della legge 147 del 27/12/2013 (Legge di stabilità 2014), basata su due presupposti impositivi:

- Uno costituito dal possesso degli immobili e collegato alla loro natura e valore
- L'altro collegato all'erogazione ed alla fruizione di servizi comunali

La IUC è composta da:

IMU - Imposta Municipale Propria - componente patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali;

TASI - tributo sui servizi indivisibili - componente servizi, a carico sia del possessore dell'immobile che dell'utilizzatore, per servizi indivisibili comunali;

TARI - tributo servizio rifiuti - componente destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Con deliberazioni di Consiglio Comunale n. 6 del 19/03/2018 e n. 15 del 07/05/2018, sono state approvate le tariffe IUC per l'anno 2018, il relativo regolamento è stato approvato con atto del Consiglio Comunale n. 8 del 19/03/2018.

Si ricorda che:

- è riservato allo Stato il gettito dell'imposta municipale propria di cui all'art. 13 del D.L. n. 201/2011, derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo statale D, calcolato ad aliquota standard dello 0,76 %. L'eventuale incremento produce un gettito di esclusiva spettanza comunale.

- una percentuale - circa il 38-39% del gettito IMU è trattenuta dallo Stato per il finanziamento del Fondo di solidarietà comunale, da ripartire tra i Comuni aventi diritto.

In applicazione dell'art. 1, commi da 641 a 668 della legge 27/12/2013, n. 147 la disciplina che regola la gestione del fenomeno finanziario legato alla gestione del sistema integrato di igiene urbana viene nuovamente riordinata con la soppressione dal 1 gennaio 2014 anche della neonata TARES e la contestuale istituzione della nuova Tassa Rifiuti (TARI), che comunque ricalca lo schema del tributo abrogato. Infatti anche tale tributo è corrisposto in base a tariffa:

- commisurata ad anno solare, cui corrisponde un'autonomia obbligatoria tributaria
- commisurata alla quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte.

La tariffa è composta da:

- una quota fissa determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti
- una quota variabile rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito a all'entità dei costi di gestione.

Per i criteri, per l'individuazione del costo del servizio di gestione dei rifiuti e per la determinazione della tariffa si applicano le disposizioni del DPR 158/1999 recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani.

Alla TARI applicata dal comune si deve aggiungere la percentuale di Tributo TEFA stabilito annualmente dalla Provincia - ora Città Metropolitana.

L'ente registra una buona capacità di realizzare gli introiti delle entrate tributarie, confermata dall'esame dei residui attivi. Le aliquote della IUC per l'anno 2019, saranno oggetto di apposito atto deliberativo, contemporaneamente all'approvazione del bilancio di previsione, in coerenza con quanto stabilito dalla Legge di Stabilità per l'anno 2017-2018.

Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

In merito al ricorso all'indebitamento, nel corso del periodo di bilancio l'Ente non ha previsto di fare ricorso all'indebitamento.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI ESERCIZIO 2019

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui) ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000		COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
(+)	1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	275.867,97	319.150,00	318.406,00
(+)	2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	32.200,23	15.567,00	15.567,00
(+)	3) Entrate extratributarie (Titolo III)	114.543,54	140.317,00	140.317,00
	TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	422.611,74	475.034,00	474.290,00
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
(+)	Livello massimo di spesa annuale ⁽¹⁾	42.261,17	47.503,40	47.429,00
(-)	Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/esercizio precedente ⁽²⁾	1.388,48	770,19	705,15
(-)	Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	0,00	0,00	0,00
(+)	Contributi erariali in c/interessi su mutui	0,00	0,00	0,00
(+)	Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0,00	0,00	0,00
	Ammontare disponibile per nuovi interessi	40.872,69	46.733,21	46.723,85
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
(+)	Debito contratto al 31/12/esercizio precedente	0,00	0,00	0,00
(+)	Debito autorizzato nell'esercizio in corso	0,00	0,00	0,00
	TOTALE DEBITO DELL'ENTE	0,00	0,00	0,00
DEBITO POTENZIALE				
	Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	0,00	0,00	0,00
	di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	0,00	0,00	0,00
	Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	0,00	0,00	0,00

(1) Per gli enti locali l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione (art. 204, comma 1, del TUEL).

(2) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi.

B – Spese

Gli investimenti previsti dal comune risentono della scarsità di risorse disponibili. La spesa corrente potrebbe garantire la sostenibilità di nuovi costi per il rimborso prestiti. Ma diverso è l'accesso al credito per l'assunzione dei mutui in considerazione delle norme sul pareggio di bilancio. Nel bilancio di previsione si indicano pertanto entrate per oneri di urbanizzazione che vengono destinate ad interventi di riqualificazione del patrimonio comunale. Pertanto i proventi da oneri di urbanizzazione vengono utilizzati per investimenti benchè la legge preveda la possibilità di un loro utilizzo parziale per spese correnti; questa scelta deve essere interpretata in senso positivo, a dimostrazione che la necessità di un utilizzo degli oneri per sostenere spese correnti per manutenzione dei beni comunali significherebbe la sussistenza di un elevato grado di criticità degli equilibri di bilancio che, al momento non paiono fortunatamente sussistere.

Sulla scorta di quanto è dato sapere alla data di stesura del presente documento, risulta che la legge di bilancio 2018 apre la disponibilità a contributi straordinari anche per l'anno 2019 e 2020 per interventi di messa in sicurezza di edifici e del territorio. Inoltre sono previsti specifici contributi a favore dei comuni con popolazione inferiore ai 5000 abitanti, in base alla stessa legge di bilancio ed alla nuova legge recentemente approvata dedicata espressamente ai piccoli comuni.

Purtroppo, se i criteri per l'assegnazione dei contributi di cui trattasi non saranno profondamente modificati, per questo comune non ci sarà alcuna possibilità di risultare beneficiari di finanziamenti. Si auspica pertanto che il legislatore, nel confermare i contributi statali, consideri per il 2019 la necessità di favorire i comuni virtuosi anzichè i comuni che si trovano ad avere situazioni finanziarie di enorme criticità. Per quanto riguarda i contributi ulteriori previsti per i piccoli comuni, al momento non vi è alcuna conoscenza di disposizioni attuative della norma di legge che li prevede e pertanto non ci sono elementi per valutare la reale possibilità di beneficiare degli stessi.

In merito al ricorso all'indebitamento, nel corso del periodo di bilancio l'Ente ricorrerà alla sottoscrizione di nuovi mutui, per l'ampliamento del cimitero comunale.

Spesa corrente, con specifico riferimento alle funzioni fondamentali

Relativamente alla gestione corrente l'Ente dovrà definire la stessa in funzione del trend storico. La formulazione delle previsioni è stata effettuata, per ciò che concerne la spesa, tenendo conto delle spese sostenute in passato, delle spese obbligatorie, di quelle consolidate e di quelle derivanti da obbligazioni già assunte in esercizi precedenti.

In particolare, per la gestione delle funzioni fondamentali l'Ente dovrà orientare la propria attività al mantenimento dei servizi in essere.

Programmazione triennale del fabbisogno di personale

E' già stato affermato come il personale costituisca la principale risorsa di Ente sia per quanto riguarda lo svolgimento delle attività routinarie, sia per la realizzazione di qualunque strategia. Ai sensi dell'articolo 91 del Tuel, gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, obbligo non modificato dalla riforma contabile dell'armonizzazione. L'art. 3, comma 5-bis, D.L. n. 90/2015, convertito dalla L. n. 114/2015, ha introdotto il comma 557-quarter alla L. n. 296/2006 che dispone che: "A decorrere dall'anno 2015 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione".

Il programma triennale del fabbisogno di personale per il triennio 2018/2020 - anno 2018 - è stato approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 21 del 27/02/2018, come dal seguente prospetto:

anno 2018	anno 2019	anno 2020
Copertura dei posti vacanti e che si renderanno vacanti per dimissioni o mobilità esterne.	Copertura dei posti vacanti e che si renderanno vacanti per dimissioni o mobilità esterne.	Copertura dei posti vacanti e che si renderanno vacanti per dimissioni o mobilità esterne.

Il programma del fabbisogno è stato adottato nel rispetto dell'art. 1 comma 562 della legge 27/12/2006, n. 296, come integrato dall'art. 3, comma 121, della legge 24/12/2007, n. 244.

L'Amministrazione comunale si riserva la possibilità di modificare in qualsiasi momento la programmazione triennale del fabbisogno di personale, approvata con l'atto sopra richiamato, qualora si verificassero esigenze tali da determinare mutazioni del quadro di riferimento relativamente al triennio in considerazione.

Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi

In merito alle spese per beni e servizi, le stesse dovranno essere contenute entro i limiti di spesa dell'esercizio 2018.

Non sono previsti affidamenti di servizi di importo superiore ai 40.000,00 euro.

Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche

Relativamente alla Programmazione degli investimenti la stessa dovrà essere indirizzata al completamento degli interventi iniziati nel

corso dell'esercizio 2018. Eventuali nuovi interventi saranno previsti tenuto conto degli eventuali contributi concessi e/o proventi degli

oneri di urbanizzazione.

Il Piano triennale delle Opere Pubbliche con annesso l'elenco annuale, non viene predisposto, in quanto non sono previste opere di

importo superiore ai 100.000,00 euro, come previsto dalle disposizioni normative vigenti

C – Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

Il bilancio dell'esercizio 2018 presenta una situazione di equilibrio sia in termini di parte corrente che di cassa. Obiettivo è quello di mantenere tale equilibrio anche in fase di rendiconto.

Come argomentato nei paragrafi precedenti, tra i vincoli ineludibili di qualunque azione amministrativa vi è il mantenimento di una situazione finanziaria equilibrata, in assenza della quale non sarebbe immaginabile il perseguimento di qualunque strategia "evolutiva", ma più gravemente si incorrerebbe in gravi sanzioni.

Presentare il bilancio articolato in sezioni risponde all'esigenza di dimostrare la correttezza dell'attuale gestione, quale base ineludibile per il perseguimento di progettualità e nel contempo aiuta la comprensione della struttura del bilancio dell'ente.

Relativamente alla gestione finanziaria dei flussi di cassa la gestione dovrà essere indirizzata a riequilibrare i flussi di cassa, riportando l'Ente ad avere liquidità di cassa.

EQUILIBRI DI BILANCIO
(solo per gli Enti locali) ⁽¹⁾
2019 - 2020 - 2021

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	0,00		
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	465.926,34 0,00	449.962,00 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti di cui fondo pluriennale vincolato di cui fondo crediti di dubbia esigibilità	(-)	445.093,00 0,00 3.200,00	447.705,00 0,00 3.300,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to mutui e prestiti obbligazionari di cui per estinzione anticipata di prestiti di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)	(-)	20.833,34 0,00 0,00	2.257,00 0,00 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI			
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti ⁽²⁾ di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00 0,00	
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00 0,00	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE ⁽³⁾		0,00	0,00
O=G+H+L+M		0,00	0,00

EQUILIBRI DI BILANCIO
(solo per gli Enti locali) ⁽¹⁾
2019 - 2020 - 2021

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento ⁽²⁾		(+) 0,00	0,00		0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale		(+) 0,00	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00		(+) 133.500,00	133.500,00	3.650,00	3.650,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche		(-) 0,00	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge		(-) 0,00	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine		(-) 0,00	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine		(-) 0,00	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria		(-) 0,00	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge		(+) 0,00	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti		(-) 0,00	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale di cui fondo pluriennale vincolato di spesa		(-) 133.500,00	133.500,00	3.650,00	3.650,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie		(-) 0,00	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale		(+) 0,00	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE			0,00	0,00	0,00
Z=P+Q+R-C-I+S1-S2-T+L-M-U-V+E			0,00	0,00	0,00

EQUILIBRI DI BILANCIO
(solo per gli Enti locali) ⁽¹⁾
2019 - 2020 - 2021

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE				
W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		0,00	0,00	0,00

SALDO CORRENTE AI FINI DELLA COPERTURA DEGLI INVESTIMENTI PLURIENNALI (4)

Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	0,00		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		0,00	0,00	0,00

C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.

E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.

S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossioni crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.

S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossioni crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.

T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzioni di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.

X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessioni crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.

X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessioni crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.

Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.

(1) Indicare gli anni di riferimento.

(2) In sede di approvazione del bilancio di previsione è consentito l'utilizzo della sola quota vincolata del risultato di amministrazione presunto. Nel corso dell'esercizio è consentito l'utilizzo anche della quota accantonata se il bilancio è deliberato a seguito dell'approvazione del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto dell'anno precedente aggiornato sulla base di un pre-consuntivo dell'esercizio precedente. E' consentito l'utilizzo anche della quota destinata agli investimenti e della quota libera del risultato di amministrazione dell'anno precedente se il bilancio (o la variazione di bilancio) è deliberato a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

(3) La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

(4) Con riferimento a ciascun esercizio, il saldo positivo dell'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria può costituire copertura agli investimenti imputati agli esercizi successivi per un importo non superiore al minore valore tra la media dei saldi di parte corrente in termini di competenza e la media dei saldi di parte corrente in termini di cassa registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, del fondo di cassa, e delle entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni, o pagamenti.

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO* 2019 - 2020 - 2021

ENTRATE	CASSA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021	SPESA	CASSA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	0,00	0,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00
Utilizzo avanzo di amministrazione di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità (DL 3520/13 e successive modifiche e rifinanziamenti) - solo regioni		0,00							
Fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	346.233,44	327.019,34	312.355,00	307.990,00	Titolo 1 - Spese correnti	489.874,88	445.093,00	447.705,00	443.040,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.700,00	900,00	700,00	700,00					
Titolo 3 - Entrate extratributarie	192.051,50	138.007,00	136.907,00	136.907,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale	238.988,56	133.500,00	3.650,00	3.650,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	138.800,00	133.500,00	3.650,00	3.650,00	- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	759,95	0,00	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali.	679.544,89	599.426,34	453.612,00	448.947,00	Totale spese finali.	728.863,44	578.593,00	451.355,00	448.690,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	20.833,34	20.833,34	2.257,00	2.257,00
					- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 3520/13 e successive modifiche e rifinanziamenti)		0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	636.730,71	600.000,00	600.000,00	600.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	600.000,00	600.000,00	600.000,00	600.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	201.003,38	194.033,00	194.033,00	194.033,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	200.576,94	194.033,00	164.033,00	164.033,00
Totale titoli	1.517.276,98	1.393.459,34	1.247.645,00	1.242.980,00	Totale titoli	1.550.273,72	1.393.459,34	1.247.645,00	1.242.980,00
					TOTALE COMPLESSIVO SPESE	1.550.273,72	1.393.459,34	1.247.645,00	1.242.980,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	1.517.276,98	1.393.459,34	1.247.645,00	1.242.980,00					
Fondo di cassa finale presunto	-32.994,74								

* Indicare gli anni di riferimento

D – Principali obiettivi delle missioni attivate

Descrizione dei principali obiettivi per ciascuna missione.

Descrizione dei principali obiettivi per ciascuna missione

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Sarà predisposto ed approvato il nuovo regolamento comunale di contabilità adeguato ai principi Decreto Legislativo 118/2011. Verranno mantenute inalterate le modalità di gestione delle attività connesse ai tributi, ai fini di mantenere un elevato livello del servizio. Si cercherà di sveltire e semplificare le procedure amministrative. Nel rispetto della legge si cercherà di superare le interferenze della burocrazia a carico dei cittadini. Si cercherà di mantenere e migliorare il livello di qualità dei servizi degli uffici comunali.

Manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili comunali con il recupero della "ghiacciaia" e di "Villa Reynaud"

Mantenzione straordinaria dell'edificio del Palazzo Comunale.

MISSIONE 02 Giustizia

Non sono previsti programmi per questa missione.

MISSIONE 03 Ordine pubblico e sicurezza

Maggiore attività di vigilanza sull'intero territorio comunale.

Interventi settimanali con il rilevatore SCT.

Si ricorda che il vigile in servizio è dipendente del Comune di Garzigliana e presta servizio per 18 ore settimanali presso il Comune di Osasco.

MISSIONE 04 Istruzione e diritto allo studio

Verranno mantenuti i livelli attuali dei servizi erogati a favore della popolazione scolastica.

MISSIONE 05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Ampliamento dell'offerta della biblioteca comunale con maggiore coinvolgimento dei bambini e dei giovani.

MISSIONE 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero

MISSIONE 07 Turismo

MISSIONE 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Affidamento incarico all'ATC per l'assegnazione degli alloggi Ex Eca.
Adeguamento del PRGC coordinato con la nuova normativa in materia di Protezione Civile - rivisitazione delle fasce di esondazione ed alla normativa sopravvenuta.

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Vigilanza degli ecopunti comunali per l'abbandono di rifiuti all'esterno dei cassonetti. Sollecitazione dell'AIPO per la realizzazione di lavori di sistemazione del Torrente Chisone, per garantire sicurezza alle zone adiacenti abitate o intervento diretto.

MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità

Asfaltatura strade.

MISSIONE 11 Soccorso civile

Aggiornamento piano di protezione civile ed adeguamenti normativi.

MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Istituzione del registro comunale delle dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario (DAT) - testamento biologico.
Sistemazione del cimitero comunale.

MISSIONE 13 Tutela della salute

MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività

MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

MISSIONE 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

MISSIONE 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche

MISSIONE 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

MISSIONE 19 Relazioni internazionali

MISSIONE 20 Fondi e accantonamenti

Gestione del bilancio secondo i principi dettati dal D.Lgs. 118/2011.

MISSIONE 50 Debito pubblico

MISSIONE 60 Anticipazioni finanziarie

MISSIONE 99 Servizi per conto terzi

E – Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio e piano delle alienazioni e delle valorizzazioni dei beni patrimoniali

In merito alla gestione del patrimonio ed alla programmazione urbanistica e del territorio l'Ente nel periodo di bilancio è prevista l'alienazione di terreni agricoli come individuati nel piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari approvato dalla GC con atto n. 16 del 27/02/2018.

F – Obiettivi del gruppo amministrazione pubblica (G.A.P.)

Nel periodo di riferimento, relativamente al Gruppo Amministrazione Pubblica approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 91 del 27/12/2017, vengono mantenuti i medesimi indirizzi e obiettivi relativi alla gestione dei servizi affidati per gli anni precedenti

G – Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (art. 2 comma 59*4 a Legge 244/2007, delle riduzioni di spesa disposte dall'art. 6 del D.L. 78/2010 e di quelle dell'art. 1, commi 146 e 147 della Legge 24/12/2012 n. 228). 594 Legge 244/2007)

La previsione di spesa tiene conto dei vincoli posti dal saldo di finanza pubblica, dal piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art. 2, commi da 59*4 a 599 della Legge 244/2007, delle riduzioni di spesa disposte dall'art. 6 del D.L. 78/2010 e di quelle dell'art. 1, commi 146 e 147 della Legge 24/12/2012 n. 228.

In particolare le previsioni per gli anni 2018/2020 non prevedono spese per studi e consulenze, relazioni pubbliche, pubblicità e rappresentanza, sponsorizzazioni, missioni e formazione, se non limitamente a quanto prevede la norma.

H – Altri eventuali strumenti di programmazione

Comune di Garzigliana, lì 2 aprile, 2019

Il Responsabile del Servizio Finanziario

Il Rappresentante Legale